



La Santa Sede

RADIOMESSAGGIO DI PAOLO VI NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA RADIODIFFUSIONE CATTOLICA IN OLANDA

Lunedì, 15 novembre 1965

Ci è assai gradito intrattenerci per qualche istante con voi, come a cordiale colloquio, dilette figlie della Chiesa Cattolica in Olanda, che degnamente solennizzate il quarantesimo anniversario della vostra *Stichting Katholieke Radio Omroep*. La Nostra voce viene tra di voi, entra nelle vostre famiglie, grazie alle meravigliose possibilità della tecnica: viene a felicitarsi con voi, che, in stretta unione con la Gerarchia Episcopale del vostro Paese, avete saputo impiegare le possibilità di questa tecnica medesima nella grande causa del bene, nel servizio della verità, nella diffusione della lieta Novella.

Quarant'anni di operosità di una Radiodiffusione cattolica vogliono dire quarant'anni spesi in operosa e intelligente collaborazione per stabilire nel nome del Signore una rete invisibile ma quanto mai reale ed efficiente tra ciascuno di voi, e ciascuna delle vostre famiglie, per disporre di un mezzo potentissimo di intesa e di fraternità, per amore di Cristo e della Chiesa. Sappiamo quanto la *Katholieke Radio Omroep* abbia lavorato per l'enucleazione di un saggio ed equilibrato codice morale, approvato per tutte le trasmissioni televisive in Olanda; sappiamo altresì quanto essa abbia contribuito alla costituzione della nuova trasmittente della Nostra Radio Vaticana, all'impianto di una trasmittente cattolica nel Cile, alla attività della Associazione Cattolica Internazionale Unda, e allo sviluppo dei programmi religiosi nell'ambito dell'Eurovisione.

Ben a ragione, dunque, avete motivo di rallegrarvi in questo traguardo, che, nella consapevolezza dei risultati raggiunti, deve infondere in voi il santo impegno di dare nuovo incremento all'attività della Radiodiffusione Cattolica Olandese in tutti i campi dell'apostolato, della sana e orientatrice cultura, dell'informazione agile e interessante sulla vita della Chiesa, nell'ampissima vastità dei suoi orizzonti.

L'epoca conciliare affida ai Pastori e ai fedeli precise responsabilità, anche nel campo della

diffusione dei mezzi audiovisivi, di cui si fa interprete il Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale. Sono parole che suonano come uno squillo, a raccolta di tutte le energie buone ed esperte: «I Vescovi - ve le ripetiamo - siano solleciti nel compiere il loro dovere anche in questo settore, dovere intimamente connesso con il loro magistero ordinario; mentre i laici impegnati in questo campo cerchino di rendere testimonianza a Cristo, prima di tutto assolvendo i rispettivi uffici con competenza, perizia e spirito apostolico, quindi anche collaborando direttamente, ciascuno secondo le proprie possibilità, all'azione pastorale della Chiesa, con il loro contributo tecnico, economico, culturale ed artistico». E il Decreto così aggiunge: «Si promuovano con abilità e competenza i programmi radiotelevisivi cattolici, che devono portare gli uditori e gli spettatori a partecipare della vita della Chiesa, e a far assimilare i valori religiosi. Là dove se ne giudichi la convenienza, si creino sollecitamente anche emittenti cattoliche, e, una volta create, si faccia il possibile perché i loro programmi si raccomandino per la loro perfezione ed efficacia».

Sono consegne precise, limpide, coraggiose: è una *testimonianza a Cristo*, che prima di tutto e sopra tutto si richiede; è un servizio alla Chiesa e alla Gerarchia apostolica, di cui ogni emittente cattolica si onora di essere come lo specchio e la voce; è uno strumento di solidarietà anche verso altre nazioni, collaborando con esse per la diffusione del vero.

Noi siamo certi che queste aspettative trovano in voi, diletti figli, una eco commossa e pronta, risvegliando energie operose, stimolando generose attività, tese allo scopo di continuare in umiltà, obbedienza e amore su una via, che tanti frutti promette per la Santa Chiesa.

Noi Ci auguriamo che, in tal modo, anche nel campo dei potenti mezzi audiovisivi, adoperati per il lieto e consapevole servizio del Regno di Dio, voi saprete essere i difensori della causa cristiana e i propagatori della fede cristiana; voi saprete servire la buona causa della religione, come figli fedeli della Chiesa, i quali vogliono finalizzare tutti gli strumenti della vita moderna verso il grande scopo dell'Evangelo; soprattutto, voi meriterete il premio da Colui, che attende l'opera di tutti i redenti, e la remunera con la pienezza della sua stessa vita, ora e nell'eternità.

Facciamo Nostre le attese del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, e ve ne rinnoviamo le esaltanti consegne. Il passato vi incoraggi a essere degni di queste speranze, e vi induca a nuovo ardore nella vostra grande e meritoria opera; in questa, come in ogni altra forma della vostra vita cattolica, vi auguriamo con le parole dell'Apostolo Paolo di impiegare «tutto ciò che è onesto, tutto ciò che è giusto, quanto è puro, quanto è amabile, tutto ciò che fa buon nome, tutto ciò che è virtuoso, e quanto merita lode . . . E il Dio della pace sarà con voi» (*Phil. 4, 8-9*).

In auspicio dei Nostri voti cordiali, ed in pegno della Nostra grande benevolenza, impartiamo a voi, figli diletti della cattolica Chiesa in Olanda, ed a tutta la vostra amatissima Nazione, la Nostra particolare Benedizione Apostolica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana